

# Mike Bongiorno

## IL RE DEL QUIZ

### CHE CERCAVA RISPOSTE

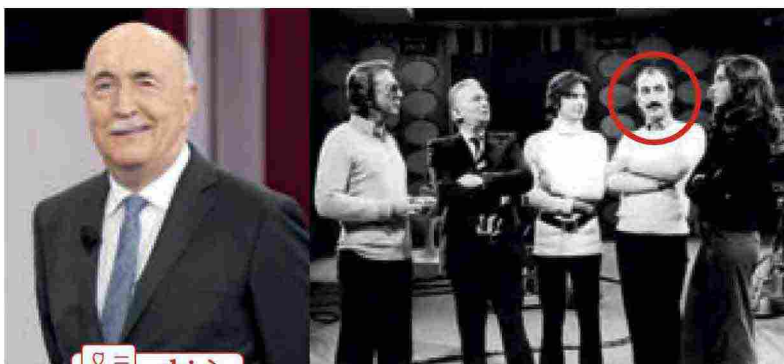
Il "Signor No" Ludovico Peregrini ricorda il conduttore, celebrato con una grande mostra per il centenario della sua nascita: «Era un uomo curioso a cui piaceva discutere sull'esistenza di Dio»

di Eugenio Arcidiacono

**M**ike Bongiorno, da tifoso sfegatato della Juventus, era diventato amico di Gianni Agnelli. Come regalo di compleanno, l'Avvocato mandava un elicottero a prenderlo a Milano, sciava tutto il giorno con lui sul Plateau Rosa a Cervinia, e poi, sempre in elicottero, lo riaccompagnava a casa. Questo è solo uno dei mille aneddoti che Ludovico Peregrini può raccontare sul re del quiz. Per quarant'anni è stato l'inflessibile "Signor No" a cui spettava l'ultima parola sulla correttezza delle risposte: «Mike per fare spettacolo aveva assegnato a sé il ruolo del "buono" nei confronti dei concorrenti, mentre io ero "il cattivo". Ovviamente sapeva sempre quando avevo ragione, ma si divertiva a giocarci su». L'occasione per ripercorrere il cammino umano e artistico di un uomo che, oltre ad aver fatto la storia della Tv, è stato **giornalista, partigiano, alpinista, imprenditore**, è la grande mostra *Mike Bongiorno 1924-2024* che si apre il 17 settembre a Palazzo Reale a Milano, per il centenario della sua nascita.

**Com'è incominciata la vostra collaborazione?**

«Avevo iniziato a lavorare in Rai nel 1968 per Pippo Baudo come autore di *Settevoci*. Dopo due anni, mi ha cercato Mike perché aveva bisogno di un



 chi è

Ludovico Peregrini ha affiancato Mike come autore e giudice dei suoi quiz dal 1970 in poi. Insieme figurano anche tra gli autori di alcune canzoni, tra cui la bellissima *Anche un uomo*, sigla della riedizione di *Lascia o raddoppia?*, incisa da Mina nel 1979. «In realtà non le abbiamo scritte noi», rivela oggi lui. «C'era la prassi di far firmare le sigle dei programmi anche agli autori degli stessi». *Sopra*, Ludovico Peregrini, 81 anni e, a destra, *nel tondo*, con da sinistra: Bongiorno, il regista Piero Turchetti (1924-2003), Paolo Limiti (1940-2017) e Sabina Ciuffini, 74.

autore da affiancare a Paolo Limiti per un nuovo quiz, *Rischiatutto*. Così ci siamo incontrati in uno studio della sede di corso Sempione, a Milano. Ricordo che avevo molta soggezione di lui, una sensazione che non è mai cambiata negli anni, anche quando siamo diventati amici: era un uomo dotato di una forte personalità.

**Lei ha preparato più di 100 mila domande per i quiz. Mike partecipava anche a questa fase del lavoro?**

«Per le domande sportive sì, specie sul calcio, lo sci e l'atletica, le sue grandi passioni. Cercavamo sempre quesiti che in qualche modo potessero incuriosire lo spettatore».

**E le sue memorabili gaffe? Non erano anch'esse almeno un po' "studiate"?**

«No, erano tutte autentiche per- ➔



**Mike Bongiorno  
(1924-2009) a  
una puntata di  
*Rischiatutto*, quiz  
che ha condotto  
dal 1970 al 1974.**





A lato, Mike ad *Arrivi e partenze* (1953-1955). Sotto, inviato a New York con Antonello Marescalchi (1927-1992, con il microfono) e Massimo Rendina (1920-2015) negli stabilimenti della Lockheed.



➔ ché era nella sua natura dire sempre la prima cosa che gli veniva in mente. Poi, certo, da grande uomo di spettacolo quale era, quando si accorgeva di aver suscitato una risata, anziché far finta di nulla ci ricamava sopra».

**A parte quelle “storiche” come Paolo VI diventato “Paolo vi” o quando in radio, in risposta a chi lo definì un “sub eccezionale”, disse “ma no, sono un sub normale”, qual è secondo lei la gaffe di Mike più divertente?**

«Una volta una concorrente si presentò con un vestito a fiori e lui commentò: “Ma che bell’abito, pensi che a casa ho un divano uguale!”».

**Quando si spegnevano le luci, com’era con i concorrenti?**

«Molto paterno. Convocava i vincitori di puntata che sarebbero tornati la settimana seguente e dava loro dei consigli, soprattutto su come comportarsi nei confronti dei giornalisti. Diceva: “State attenti che magari vi fanno dei trabocchetti, vi chiedono giudizi su di me”. Era molto attento perché sapeva che la forza dei suoi programmi, molto più della formula o degli ospiti, erano proprio loro, i concorrenti. Partecipava personalmente ai casting per capire quali candidati potevano diventare dei personaggi in grado di far breccia sul pubblico. E infatti molti sono rimasti nella memoria anche dopo tanti anni».



**CON I BIG DI  
MUSICA E CALCIO**

A sinistra, Bongiorno con Elton John, 77 anni, nella puntata di Natale del 1988 di *TeleMike*; sotto, con il maestro Peppe Vessicchio, 68, a *Viva Napoli*, programma andato in onda dal 1994 al 2002 prima su Canale 5 e poi su Rete 4. A destra, Bongiorno con Five, il pupazzo mascotte di Canale 5, a *Bis* e, sopra, con il campione della Juventus, squadra di cui è stato un accanito tifoso, Michel Platini, 69, a *Pentatlon* (1985-1987).



FOTO DI: ARCHIVIO FONDAZIONE MIKE BONGIORNO, ARCHIVIO GRAPPA BOCCINO, MARIO DOTTI, ALESSANDRO NICOSIA



**Tra i vostri tanti quiz, ce n'è uno a cui noi di *Famiglia Cristiana* siamo legati perché all'inizio veniva registrato nella nostra sede di via Giotto: *Bis*. Era centrato sui rebus. A chi venne l'idea?**

«Credo a me, perché ho sempre coltivato una grande passione per l'enigmistica. Andavamo in onda in una fascia oraria allora nuova, quella del mezzogiorno, seguiti da Corrado con *Il pranzo è servito*. Il successo fu tale che per alcune stagioni registrammo anche d'estate. Ci seguivano le massaie, gli studenti che tornavano da scuola, i pensionati. Era una Tv che faceva molta compagnia. Facemmo 2.600 puntate, un record, finché un giorno, dopo la regi-

### **SEMPRE PIÙ IN ALTO!**

Sopra, sul Cervino per il celebre spot della grappa Bocchino che si concludeva con lo slogan: «Sempre più in alto!». A destra, con Corrado (1924-1999) e Raimondo Vianello (1922-2010) nello speciale *I tre tenori*, nel 1998. In gioventù Mike ha partecipato alla Resistenza come staffetta, grazie alla sua padronanza dell'inglese. Catturato dalla Gestapo e condannato a morte, fu incarcerato a San Vittore con Indro Montanelli e deportato in vari campi di concentramento. Fu liberato nel febbraio del 1945 grazie a uno scambio di prigionieri.



strazione, Mike si avvicinò a me e mi disse: «Non ne posso più». Lo disse anche a Berlusconi che ovviamente accettò, anche se a malincuore perché il programma andava ancora molto bene».

**Nel suo famoso saggio del 1961, *Fenomenologia di Mike Bongiorno*, Umberto Eco scrisse: «Non si vergogna di essere ignorante e non prova il bisogno di istruirsi». Era davvero così?**

«Diciamo che la sua cultura era rimasta un po' scolastica. Leggeva i giornali, si informava abbastanza sull'attualità e sulla politica, ma non si interessava tanto di letteratura o di arte. Però quando aveva accanto una persona colta, faceva sempre molte ➔



**Sotto, la famiglia Bongiorno al completo: Mike, la moglie Daniela Zuccoli, 74, e, da sinistra, i figli Michele Pietro, 52, Leonardo, 34, e Nicolò, 48.**



➔ domande. Per un periodo all'interno di *TeleMike* abbiamo avuto Vittorio Sgarbi ospite con una sua rubrica e lui era sempre molto contento di ascoltarlo. Non era un uomo colto, ma era un uomo curioso, una dote per me molto importante».

**Era anche un uomo religioso?**

«Era un uomo a cui piaceva molto discutere di cosa ci aspetta dopo la morte. Diciamo che era un uomo alla ricerca di Dio».

**Vi vedevate anche al di fuori del lavoro?**

«Non molto, perché eravamo molto diversi. Avevamo pochi interessi in comune e poi io non l'ho mai sentito prima di mezzogiorno. Era un nottambulo perché gli piaceva seguire con il satellite i programmi televisivi di punta che andavano in onda negli Stati Uniti».

**L'ultima volta che vi siete sentiti?**

«È stata una telefonata di lavoro per un nuovo programma da mettere a punto. Era molto felice di questa nuova occasione. Negli ultimi tempi spesso era stanco, ma l'entusiasmo c'era sempre: il lavoro era la sua vita».

**Il suo motto è stato: "Allegria!". Ma lei l'ha mai visto commuoversi?**

«Solo una volta. Eravamo in auto e lo stavo riaccompagnando a casa. Con noi c'era sua moglie Daniela che gli annunciò di essere incinta del loro primo figlio, Michele. Mike si mise a piangere. È una scena che non dimenticherò mai». ■